

Reportage

Benedetto Fontana

IL TRENINO ROSSO DEL BERNINA

Ripercorrere lo stesso tragitto dopo anni, in periodo invernale, è sempre una splendida sensazione perché il fascino del treno più alto d'Europa che scala le Alpi senza cremagliera in una delle tratte di valico più spettacolari al mondo e con un ventaglio di paesaggi straordinari non ha eguali. Il trenino rosso - dal colore fiammante delle sue carrozze - del Bernina è dal 2008 Patrimonio mondiale dell'Unesco, percorre in due ore ed un quarto, su una linea a scartamento ridotto della ferrovia retica finita di costruire in soli quattro anni nel 1910, i 60 km che collegano la città valtellinese di Tirano (429 mslm) al borgo svizzero dell'Engadina St. Moritz (1822 mslm) nel Cantone dei Grigioni dopo aver superato l'Ospizio Bernina ad un'altitudine di 2253 metri. Sembra di toccare la pace con una mano - tra distese di neve soffice e ghiaccio in un susseguirsi di laghi - tra una natura mutevole e rigenerante per il corpo e per la mente che stupisce sin dal borgo di Brusio dove il viadotto elicoidale ed il panorama a 360° già incanta-no mentre l'alternarsi di ponti e gallerie creano un'atmosfera da sogno. Dopo aver fatto ammirare la vetta del Pizzo Bernina (4049 m), la cima più elevata delle Alpi Retiche occidentali, il Bernina Express discende lentamente verso St Moritz, cittadina di fama internazionale, lussuosa ed elegante, che ha avuto la sua fortuna dopo la seconda metà dell'800 per il suo turismo invernale, il suo glamour, le sue boutique. Il suo meraviglioso lago che durante l'inverno ghiaccia e, ricoperto di morbida neve, è sede di gare di polo e corse storiche di cavalli per migliaia di spettatori ed il seguirsì di specchi d'acqua definiscono ben a ragione questa zona "la regione dei laghi". La bontà e il prestigio delle sue pasticcerie non possono che aggiungere piacevole ed indimenticabile ricordo di una magnifica escursione da ripetere.

